Il Municipio

Indirizzo Via Lucomagno 14
CH 6710 Biasca
Telefono 091 874 39 00
Fax 091 874 39 21
E-mail info@biasca.ch
Internet www.biasca.ch

Comune di **B i a s c a**

Biasca 8 maggio 2018
Rif RM 08.05.2018//2875
F5493w16 - UT FR / Cr
C 413 / S 2295

MESSAGGIO MUNICIPALE

no. 22 – 2018

dell'8 maggio 2018

concernente la richiesta di un credito di CHF 235'000.00 per la sistemazione della parte del fondo MN 5493 RFD di Biasca utilizzata dal Comune di Biasca quale impianto di compostaggio, centro di raccolta e separazione dei rifiuti e discarica comunale AP11

Egregio Signor Presidente,
Signore e Signori Consiglieri,

con il messaggio municipale no. 7//1987 concernente la creazione di una discarica controllata al Boschetto-nord, approvato dal vostro Consesso il 14 settembre 1987, il Comune ha potuto mettere a disposizione alla comunità biaschese un centro di compostaggio, di raccolta e separazione dei rifiuti e discarica comunale.

La discarica, entrata in funzione nel 1988 e rimasta in attività fino al marzo 2007, ha svolto un rilevante ruolo nel contesto della salvaguardia del territorio e un importante aiuto alle famiglie biaschesi.

Con questo messaggio municipale, il Municipio conclude l'iter avviato trent'anni fa restituendo il fondo al Patriziato di Biasca cogliendo pure l'occasione per ringraziarlo della preziosa collaborazione avuta.

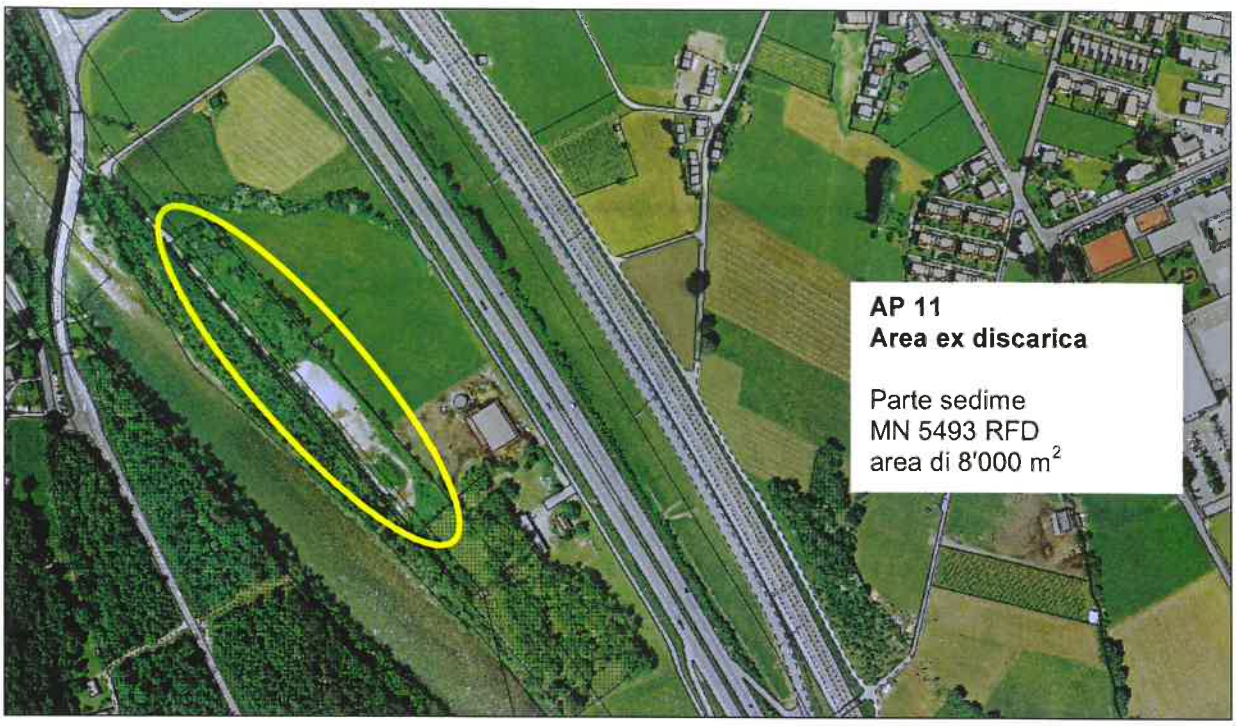

Figura 1

1. La discarica

La necessità di realizzare una discarica comunale era nata poiché a quel tempo l'unica a disposizione era quella consortile di Nivo in Valle Leventina. Essendo quest'ultima "discosta e difficilmente raggiungibile" aveva provocato la creazione in quel di Biasca di deponie abusive in posti inaccettabili, come si può leggere nel sopraccitato MM 7//1987.

Grazie alla collaborazione del Patriziato di Biasca, il Comune ha potuto realizzare una discarica di circa 8'000 m^2 lungo l'argine sinistro del fiume Ticino, all'interno della particella no. 5493 RFD di Biasca – figura 1.
La sua costruzione ha comportato una spesa di CHF 140'000.00 necessaria per la formazione della strada di accesso, della piazza di giro, dei lavori di disboscamento e scarificazione, della posa della recinzione e dei cancelli, il tutto in rispetto alla licenza edilizia comunale
RM 02.09.1986//518, alla licenza edilizia cantonale no. 51439//87 del 14 agosto 1987 e all'autorizzazione di dissodamento no. 2136 del 6 maggio 1987 rilasciata dal Consiglio di Stato.

Nell'ambito della revisione parziale del Piano regolatore, approvata con decisione no. 358 del 25 gennaio 2000 da parte del Consiglio di Stato, il Comune ha poi formalizzato l'aspetto pianificatorio con l'introduzione del vincolo sulla parte del sedime MN 5493 RFD di Biasca, occupato dal Comune, quale attrezzature d'interesse pubblico (Comune) AP11 – impianto di compostaggio, centro di raccolta e separazione dei rifiuti e discarica comunale.

L'attività della discarica è proseguita fino al marzo 2007 quando il Comune ha ufficialmente inaugurato il nuovo Ecocentro comunale in via Alla Centrale.

2. Convenzione 1988

Il Patriziato e il Comune di Biasca in data 12 luglio 1988 hanno sottoscritto una convenzione per regolamentare la messa a disposizione, l'uso e le condizioni di ritorno del sedime.
In particolare, la stessa chiarisce l'uso del sedime quale discarica d'inerti per esclusivi scopi privati, per depositi di scarti vegetali e la formazione del compostaggio (centro di raccolta e separazione dei rifiuti e discarica comunale, impianto di compostaggio)

L'accordo prevede l'assunzione delle spese da parte del Comune e le condizioni per il ritorno dell'area a discarica esaurita.

Degli 8'000 m^2 di terreno messo a disposizione dal Patriziato, 2'850 m^2 erano bosco che, in virtù dell'autorizzazione no. 2136 del 6 maggio 1987 rilasciata dal Consiglio di Stato, sono stati dissodati in modo da ottenere una superficie idonea alla realizzazione della discarica. Come descritto nella Convenzione, a discarica esaurita, il Comune si è assunto l'onere di ripristinare il terreno alla situazione iniziale compreso il rimboschimento.

3. Catasto siti inquinati

La parte della particella no. 5493 RFD di Biasca utilizzata quale discarica, identificata con il numero oggetto 701d3, dal 2 agosto 2006 è iscritta nel catasto cantonale dei siti inquinati dove non sono prevedibili effetti dannosi e molesti e risulta pure iscritta a Registro fondiario al dg NP 220 dal 1° aprile 2015. I siti inquinati possono essere modificati attraverso la costruzione, al contrario dei siti contaminati (siti inquinati obbligatoriamente da risanare), senza particolari limitazioni. L'unico vincolo esistente è dato dal fatto che qualsiasi materiale che dovesse essere scavato dalle aree potenzialmente inquinate dovrà essere controllato analiticamente (a dipendenza degli interventi previsti tramite indagine preliminare) e smaltito, previa autorizzazione cantonale.

L'iscrizione nel catasto rappresenta una situazione a cui il Comune deve ovviamente far fronte. Il Comune avrebbe dovuto riconsegnare al Patriziato il terreno nelle condizioni iniziali cioè libero da qualsiasi vincolo. Le condizioni poste dalla normativa quale sito inquinato impone il Comune di assumersi degli oneri verso il Patriziato a garanzia di ulteriori spese o conseguenze che quest'ultimo potrà essere chiamato a rispondere.

Il Comune, per far fronte a questo ulteriore impegno, ha incaricato uno studio ambientale di analizzare il terreno in modo da determinare la reale situazione al momento della riconsegna del sedime. Parallelamente, Patriziato e Comune hanno sottoscritto una nuova convenzione per regolamentare le condizioni poste dal vincolo del catasto cantonale dei siti inquinati.

4. Indagine tecnica

L'analisi ambientale ha permesso di verificare, tramite analisi chimiche e biologiche, la situazione del sottosuolo e dei cumuli presenti.

Il sedime presenta due distinte occupazioni - figura 2:

- ⇨ Settore nord: cumuli di terra destinati al colmataggio del sedime;
- ⇨ Settore sud: cumuli di alluvionale.

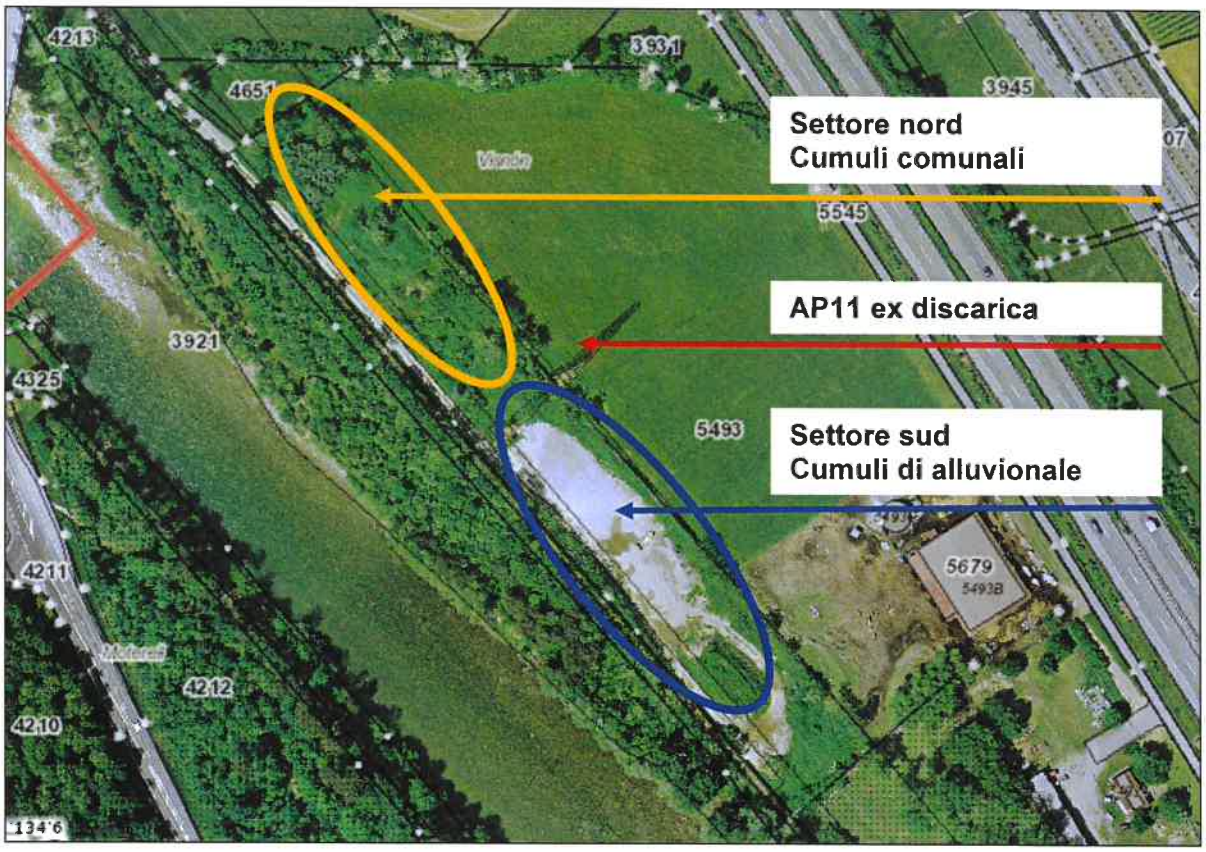

Figura 2.

<u>Settore nord</u>

All'interno del settore nord si trovano 3 cumuli di terra vegetale accantonati dal Comune in previsione del colmataggio dell'area al momento della riconsegna del sedime al Patriziato di Biasca. L'analisi di questo settore ha evidenziato sia per la parte del sottosuolo che dei cumuli dell'inquinamento chimico e per i cumuli la presenza di piante neofite invasive che nel frattempo hanno conquistato il settore.

Inoltre, per la parte del sottosuolo, in virtù dell'attività svolta quale discarica, è stata confermata la presenza di materiale edile, plastica, tubi, ecc…

<u>Settore sud</u>

Anche in questo settore la situazione emersa del sottosuolo evidenzia l'inquinamento chimico e in parte convalida la presenza di materiale edile, plastica, tubi, ecc… . Meno gravosa è invece la presenza di piante neofite invasive.
I cumuli di materiale alluvionale saranno prossimamente sgomberati.

5. La nuova convenzione

L'iscrizione nel catasto cantonale dei siti inquinati della particella ha determinato la necessità di regolamentare la situazione venutasi a creare. La nuova convenzione tiene infatti in considerazione lo scenario di ulteriori interventi che potrebbero scaturire a seguito di eventuali nuove licenze edilizie rilasciate all'interno dell'area.

La validità della convenzione sussisterà sino a quando il fondo in questione sarà iscritto nel catalogo dei siti inquinati.

La convenzione è già stata approvata dal Municipio di Biasca con risoluzione municipale no. 2801 durante la seduta del 24 aprile 2018 e rispettivamente dall'Ufficio patriziale RP 155 del 25 aprile 2018; la stessa entrerà in vigore dopo la ratifica dei rispettivi legislativi.

6. Destinazione del fondo

La convenzione tra Patriziato e Comune di Biasca aveva stabilito che, una volta esaurita la discarica, il terreno avrebbe dovuto essere riconsegnato al Patriziato alle medesime condizioni di come era stato consegnato al Comune.
Nel tempo l'Ufficio patriziale ha avuto modo di analizzare la situazione e di formulare al Municipio la proposta di convertire l'area ex discarica in un centro di compostaggio per la gestione degli scarti vegetali.
La ditta SCN Sagl lo scorso 21 novembre 2017 ha ottenuto la licenza edilizia DO32//2017 per la costruzione di un impianto di compostaggio, la stessa in pratica ha determinato la destinazione futura del fondo.

Il Patriziato di Biasca ha quindi rinunciato alle condizioni di ritorno del sedime sottoscritte nella convenzione del 12 luglio 1988, assumendosi in particolare l'onere del compenso boschivo vincolato con l'autorizzazione cantonale.

7. Progetto di sistemazione dell'ex discarica

La situazione emersa dall'indagine tecnica ha richiesto il coinvolgimento degli Uffici cantonali competenti. La presenza di materiale inquinato chimicamente in tutto il sedime permette infatti di poter gestire i cumuli all'interno dell'area.
La gestione del terreno infestato dalle piante invasive ha creato una serie di interventi necessari per evitare l'espansione di queste neofite.

Il progetto scaturito per la sistemazione dell'area occupata dall'ex discarica, elaborato da uno studio d'ingegneria con l'accompagnamento di uno studio ambientale, prevede di intervenire dapprima con una vagliatura della terra depositata per allontanare tutti i rizomi delle piante neofite invasive presenti all'interno del sedime. Questo sistema, approvato dal Cantone, permette infatti di evitare il trasporto in discarica di tipo B del materiale, che avrebbe generato dei costi esorbitanti.

In seguito, la terra ricavata permetterà il livellamento dell'intera particella.

Gli specialisti hanno elaborato uno schema preciso di procedura affinché il cantiere rispetti le varie fasi e gli spostamenti dei cumuli per garantire la corretta bonifica del terreno.

L'intero intervento, come richiesto dal Cantone, sarà seguito e documentato da uno studio ambientale, e prevede il seguente preventivo:

	capitolo	CHF
-	impianto di cantiere	4'800.00
-	pulizia generale	1'850.00
-	taglio piante neofite invasive	3'177.00
-	vagliatura dello strato superficiale	41'189.50
-	vagliatura dei cumuli	120'427.50
-	smaltimento materiale inquinato	15'000.00
-	lavori a regia	5'525.00
-	progetto, DL, procedura di appalto	7'000.00
-	accompagnamento ambientale	3'625.00
-	indagini ambientali preliminari comprese analisi	13'160.00
-	consulenza legale per nuova convenzione	2'000.00
	Sub. 1	217'754.00
	IVA 7.7%	16'767.00
	Arrotondamento	479.00
	Totale intervento	**235'000.00**

8. Situazione ambientale

Lo scorso anno il Municipio si è chinato anche sulla problematica della presenza delle neofite invasive all'interno del comprensorio del fondovalle biaschese.

Lo studio ha permesso di "fotografare" il territorio e l'esito indica una presenza di parecchie piante invasive come l'Ambrosia con foglie di artemisia, la Balsamina ghiandolosa, il Poligono del Giappone, l'Ailanto, ecc …

Si tratta chiaramente di una radiografia che può rispecchiare la situazione di tutti i comuni a sud delle Alpi.

Nell'ambito dello studio inerente alla riqualifica dei corsi d'acqua in Riviera, sulla base di questa indagine, il Comune di Biasca intende intavolare con le autorità cantonali competenti un dialogo costruttivo per affrontare il tema della presenza delle piante neofite invasive e delle possibili strategie di intervento.

9. Tempistica

Tenuto conto delle esigenze della ditta SCN Sagl, la riconsegna del sedime al Patriziato di Biasca dovrà avvenire in autunno 2018.

Per essere pronti ad intervenire dopo le vacanze estive dell'edilizia, è indispensabile avviare l'iter procedurale per l'assegnazione dei vari mandati alle ditte prima della formale approvazione del credito da parte del vostro Consesso. Questa procedura è possibile chiarendo in anticipo che le decisioni saranno prese con la riserva dell'approvazione del Consiglio comunale.

10. Procedura di voto

La procedura di accoglimento per la parte degli d'investimenti (art. 13 cpv. 1 lett. e) LOC) richiede la maggioranza qualificata (art. 61 cpv. 2 LOC). Le risoluzioni dovranno pertanto ottenere il voto favorevole di almeno 18 consiglieri comunali.

Il messaggio prevede inoltre l'approvazione della convenzione, la stessa, in ossequio all'art. 13 cpv. 1 lett. a) LOC, richiede la maggioranza semplice. La risoluzione dovrà essere presa a maggioranza dei votanti e dovrà raccogliere il voto affermativo di almeno un terzo dei membri del Consiglio.

11. Relazione con il Preventivo 2018 e il piano finanziario

La spesa non è stata inserita nel conto investimenti del Preventivo 2018 così come non era prevista nel piano finanziario 2018-2022.

12. Commissione competente per l'allestimento del rapporto

Il messaggio municipale richiede l'accettazione di due decreti, il primo riguardante il credito di CHF 235'000.00 per la sistemazione del sedime ex discarica, il secondo per la sottoscrizione della convenzione tra Patriziato e Comune di Biasca.

Conformemente a quanto indicato dall'art. 10 RaLOC, la richiesta del credito è assegnata alla Commissione delle Opere pubbliche, mentre l'approvazione della convenzione è attribuita alla Commissione delle petizioni.

Egregio Signor Presidente,
Signore e Signori Consiglieri,

la riconsegna del sedime ex discarica conclude una pratica aperta 30 anni orsono. La sua presenza ha aiutato ed indirizzato i cittadini biaschesi a confrontarsi con la salvaguardia del territorio, sensibilità quest'ultima che oggi diamo quasi per scontata.

Sulla base di quanto esposto nel presente messaggio vi invitiamo a voler aderire agli annessi disegni di decreto.

Cordiali saluti.

Per il Municipio:

il Sindaco il Segretario

Loris Galbusera Igor Rossetti

Allegato:
- Convenzione del 25 aprile 2018.

Il Consiglio comunale

Biasca 8 maggio 2018
Rif RM 08.05.2018//2875
F5493w17 - UT FR / Cr

DECRETO

(disegno)

concernente la richiesta di un credito di CHF 235'000.00 per la sistemazione della parte del fondo MN 5493 RFD di Biasca utilizzata dal Comune di Biasca quale impianto di compostaggio, centro di raccolta e separazione dei rifiuti e discarica comunale AP 11

IL CONSIGLIO COMUNALE DI BIASCA

visto il messaggio municipale no. 22 dell'8 maggio 2018

decreta:

art. 1 Sono approvati il progetto e il preventivo per gli interventi di sistemazione della parte del fondo MN 5493 RFD di Biasca utilizzata dal Comune di Biasca quale impianto di compostaggio, centro di raccolta e separazione dei rifiuti e discarica comunale AP 11.

art. 2 Al Municipio è concesso un credito di CHF 235'000.00 per la realizzazione delle opere di cui all'art.1.

art. 3 Il credito di cui all'art. 2 sarà coperto mediante prestito ed iscritto al conto investimenti del Comune.

art. 4 Sussidi e contributi andranno a degrado della spesa.

art. 5 Il credito decade (art. 13 cpv. 3 LOC) se le opere oggetto del presente decreto non saranno iniziate entro 3 anni.

Il Consiglio comunale

Biasca 8 maggio 2018
Rif RM 08.05.2018//2875
F5493w18 - UT FR / Cr

DECRETO

(disegno)

concernente l'approvazione della convenzione tra il Comune di Biasca e il Patriziato di Biasca riguardante l'iscrizione della particella no. 5493 RFD di Biasca nel catasto cantonale dei siti inquinati o potenzialmente tali

IL CONSIGLIO COMUNALE DI BIASCA

visto il messaggio municipale no. 22 dell'8 maggio 2018

d e c r e t a:

art. 1 È ratificata la convenzione tra il Comune di Biasca, rappresentato dal Municipio, e il Patriziato di Biasca, rappresentato dall'Ufficio patriziale, concernente l'iscrizione della particella no. 5493 RFD di Biasca nel catasto cantonale dei siti inquinati o potenzialmente tali.

CONVENZIONE

tra il Comune di Biasca e il Patriziato di Biasca riguardante l'iscrizione della particella no. 5493 RFD di Biasca nel catasto cantonale dei siti inquinati o potenzialmente tali

I PARTI

Comune di Biasca, Biasca

(rappresentato dal suo Municipio di Biasca e per esso dal sindaco signor Loris Galbusera e dal segretario comunale signor Igor Rossetti)

denominato in seguito "Comune"

e

il Patriziato di Biasca, Biasca
(rappresentato dalla sua Amministrazione e per essa dal presidente signor Elio Rè e dalla segretaria signora Tiziana Rè

denominato in seguito "Patriziato"

II PREMESSE

1. Il Patriziato di Biasca è proprietario della part. 5493 RFD di Biasca.

2. Il 12 luglio 1988, le parti hanno sottoscritto una convenzione avente per oggetto la concessione del Patriziato di Biasca a favore del Comune di Biasca di una superficie di terreno di circa m^2 8'000 del mappale part. 5493 RFD di Biasca; ovvero ai fini di crearvi una discarica d'inerti, di deposito di scarti vegetali e per la formazione di compostaggio (allegato 1).

   Allo scopo il Comune di Biasca ha ottenuto l'autorizzazione cantonale a costruire in data 14 agosto 1987, nonché la licenza edilizia rilasciata dal suo Municipio in data 26 agosto 1987 (allegato 2).

   Preventivamente, il Comune di Biasca ha ottenuto dal Consiglio di Stato l'autorizzazione a dissodare una superficie di mq 2850 della part. 5493 RFD di Biasca (allegato 3) e il Consiglio comunale ha concesso il credito necessario alla realizzazione dell'opera (allegato 4).

3. Nel frattempo la part. 5493 RFD di Biasca è stata iscritta nel catasto cantonale dei siti inquinati o potenzialmente tali (allegato 5). La menzione "sito inquinato" è stata iscritta a registro fondiario al dg NP 220 dal 1° aprile 2015 (allegato 6).

4. L'utilizzo, quale discarica, della part. 5493 RFD di Biasca è stato oggetto di due perizie affidate a Econs SA. I due referti peritali sono stati consegnati nel corso dei mesi di dicembre 2017 (parte nord) e di marzo 2018 (parte sud).

   In particolare l'indagine tecnica del rilievo per la parte nord (allegato 7) da atto che a far tempo dagli anni '80 e fino al 2007, il sedime è stato utilizzato come deposito di materiale di scavo, di rifiuti edili, di ingombranti e di scarti vegetali. Dopo la chiusura del deposito, gli ingombranti sono stati rimossi. Nel 2007 e sempre su questa parte nord è stato depositato del materiale probabilmente proveniente dal cantiere Alptransit. Il volume di questo materiale è di circa m^3 3000. Sui cumuli di materiale è cresciuta della vegetazione spontanea, costituita per la maggior parte da specie neofite invasive.

   Il referto peritale per la parte sud (allegato 8) rileva in sostanza un identico utilizzo della discarica sino al suo esaurimento avvenuto nell'anno 2007.

   In seguito la parte sud è stata utilizzata dalla società PTM SA, Biasca, quale deposito di materiale di scavo.

5. Gli accordi stabiliti tra il Comune di Biasca ed il Patriziato di Biasca, prevedono tra l'altro, che ad avvenuto esaurimento della discarica, il Comune di Biasca è tenuto a riconsegnare al Patriziato di Biasca il fondo così come allo stato in cui si trovava al momento della sua consegna.

6. Nel frattempo è stata promossa una procedura edilizia per la realizzazione di un impianto di compostaggio. Allo scopo, la società SCN Sagl di Biasca ha ottenuto la licenza edilizia per installare sul sedime della part. 5493 RFD di Biasca (come pure su altri due fondi) un impianto per il compostaggio (allegato 9).

7. Ai fini di porre in essere la riconsegna del fondo utilizzato allo scopo di discarica e quindi di permettere l'utilizzo dell'area destinata a impianto di compostaggio, la Sezione per la protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo ha informato il Comune di Biasca su delle proposte di intervento e quindi predisposto determinate condizioni (allegato 10).

III TUTTO CIÒ PREMESSO, A VALER QUALE PARTE INTEGRANTE E SOSTANZIALE DI QUESTO ATTO, LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE.

1. La riconsegna da parte del Comune di Biasca al Patriziato di Biasca della superficie della part. 5493 RFD di Biasca allora destinata a discarica (allegato 1) avverrà alle condizioni poste dalla Sezione per la protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo del 19 aprile 2018 (allegato 10).

   In particolare tutte le spese di spostamento dei cumuli di materiale, di trattamento e di smaltimento di materiale e di vegetali saranno a carico del Comune di Biasca.

   Il Patriziato di Biasca si assume l'eventuale onere del compenso boschivo vincolato dall'autorizzazione cantonale di dissodamento del 6 maggio 1987 (allegato 3).

2. Per quanto riguarda il sottosuolo della superficie allora destinata a discarica e un suo futuro eventuale utilizzo, le parti dichiarano di rimettersi all'art. 32 b bis cpv 1 della LPAmb sul finanziamento dello sgombero di materiale di scavo in siti inquinati.

2.1 In particolare e nella misura in cui lo richiederà la licenza edilizia che dovrà essere rilasciata al Patriziato di Biasca a seguito di una eventuale futura domanda di costruzione, il Comune di Biasca si assumerà tutte le necessarie spese supplementari delle analisi e tutte quelle dello smaltimento del materiale inquinato ivi depositato (DTF 143 III 73, consid. 6).

2.2 L'eventuale licenza edilizia che verrà rilasciata al Patriziato di Biasca, oppure ad un eventuale terzo istante autorizzato, dovrà menzionare il preventivo obbligo del Comune di Biasca di assunzione degli oneri indicati al precedente paragrafo 2.1.

2.3 L'obbligo del Comune di Biasca sussisterà sino a quando il fondo part. 5493 RFD di Biasca sarà iscritto nel catalogo dei siti inquinati.

3. In caso di divergenza sull'applicazione e sull'interpretazione di quanto convenuto, le parti dichiarano di rimettersi al giudizio di un arbitro unico, scelto di comune accordo. Le parti si rimettono alle disposizioni sul lodo, rette dagli art. 381 ess CPC.

4. Le spese, nessuna esclusa, di questa convenzione sono assunte dal Comune di Biasca.

5. Questa convenzione è sottoscritta in due esemplari, una per ogni parte.

IV ENTRATA IN VIGORE

La convenzione entra in vigore con la firma dei rappresentanti del Comune e del Patriziato dopo la ratifica dei rispettivi legislativi.

Per il Municipio di Biasca

il Sindaco — il Segretario

Loris Galbusera — Igor Rossetti

Per il Patriziato di Biasca

il Presidente — la Segretaria

Elio Rè — Tiziana Rè

6710 Biasca, 25 aprile 2018
RM 24.04.2018//2801 – RP 25.04.2018//155
F5493w19-Cr